



Rassegna Stampa
quotidiana

Napoli, lunedì 13 settembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco
Ida Palisi
Maria Nocerino

ufficio.stampa@gescosociale.it

081 7872037 int. 206/240

R POL S44 QBXO

COMUNI: NAPOLI; SIGNORIELLO, GESCO PIU' AFFIDABILE DELLE COOP

(ANSA) - NAPOLI, 10 SET - "L'amministrazione comunale da tempo ha palesato la sua approssimazione in ogni circostanza ma con particolare riferimento alle Politiche sociali: come sempre a farne le spese saranno gli alunni disabili delle scuole comunali: anche perche' gli ultimissimi sviluppi si stanno connotando per aspetti se si vuole addirittura paradossali". Lo afferma in una nota il vicepresidente del gruppo PdL al Consiglio comunale di Napoli, Ciro Signoriello. "Ribadisco - aggiunge Signoriello - di essere contrario all'istituto della proroga; ma anche se si volesse sposare la tesi della proroga per ragioni di contigenza, cosa invece sta accadendo? Che la coop economicamente piu' solida vale a dire la GESCO - che ha comunque sempre versato i contributi previdenziali e quanto previsto alle proprie maestranze - e' stata proprio in questi ultimi mesi letteralmente bersagliata dall'amministrazione al punto che la stessa sembra aver preso la decisione di lasciare: quali saranno gli effetti di tutto cio'?". "Semplice - conclude Signoriello - il rischio e' quello di doverci tenere la coop meno affidabile che ha sempre contravvenuto agli obblighi contrattuali e previdenziali nei confronti delle maestranze palesando gravi inadempienze: e' questo che vuole il sindaco di Napoli?".(ANSA).

COM-TOR

/BOM

10-SET-10 16:53 NNNN

La protesta Il corteo il 15 settembre. Classi da 37 alunni

Scuola, bimbi disabili davanti alla Regione

L'accusa: così ci buttano fuori dalle aule



NAPOLI - In base alla comparazione dei dati pubblicati dal Miur su una platea di circa ventiduemila disabili circa diciassettemilacinquecento lo sono al 100%; ciò vuol dire che, stando alla legge, gli insegnati di sostegno dovrebbero aggirarsi at-

torno alle diciannovemilacinquecento unità ed invece in Campania si fermano a 11.931, incluse le nuove leve previste per l'anno 2010-2011. Una sproporzione evidente che si somma alla situazione ancor più delicata e grave del so-

vraffollamento come denuncia Corrado Gabriele, consigliere regionale del Pd ed ex assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione: «Secondo un report dello Sportello Integrazione di Scuole aperte, stando ai dati dello scorso anno, in molte scuole della Regione vi sono classi che, pur in presenza di alunni disabili, arrivano a 37 studenti. Classi formate cioè da 34 alunni, di cui 4 con disabilità. Una situazione che appare notevolmente peggiorata, se si guarda al numero degli iscritti nella sola città di Napoli, dove in alcuni licei si arriva addirittura a 33-35 allievi per classe». Due condizioni queste, l'insufficienza di personale ed il sovraffollamento che hanno spinto centinaia di migliaia di genitori della Campania ad indire uno sciopero per il prossimo 15 settembre dinanzi la sede della Regione. Ad aderire alla protesta anche alcuni istituti scolastici. Slogan della protesta lanciata in rete da Tutta-scuola.org è «La scuola per i disabili oggi non inizia... ma finisce». «Sarà una protesta colorata con centinaia di bambinidiversamente abili, provenienti da tutta la regione - dichiara Toni Nocchetti, storico esponente dell'associazione che dal 2004 ha vinto oltre 600 ricorsi al Tar in favore dei disabili - che offriranno a Caldoro zainetti e quaderni

destinati al ministro Gelmini. Saremo lì a ricordare al Presidente della Regione gli impegni che assunse a due giorni dalle elezioni». Caldoro si era difatti impegnato a risolvere il problema del sovraffollamento, assicurare il rispetto e la diffusione delle linee guida in tema di studenti disabili, istituire un tavolo di confronto con le associazioni. Ad oggi nulla di fatto. Ma le critiche giungono anche al Comune di Napoli: «L'amministrazione da tempo ha dimostrato la sua approssimazione in ogni circostanza ma con particolare riferimento alle Politiche sociali: - dichiara Signoriello del Pdl - come sempre a farne le spese saranno gli alunni disabili delle scuole comunali assieme al Consorzio di cooperative Gesco, sempre puntuale nei pagamenti della previdenza e delle maestranze, letteralmente bersagliato negli ultimi mesi dall'amministrazione comunale al punto che sembra stia per lasciare?». La domanda viene da sé: e dopo?

Luca Mattiucci

A via Verdi i consiglieri vanno in 'crisi' rispetto alle posizioni da assumere sulla vicenda

Servizio assistenza disabili, si spaccano gli schieramenti

Tra favorevoli e contrari
alla proroga delle esternalizzazioni
proposta dalla Iervolino
i partiti si dividono al loro interno

NAPOLI (c.cresc.) - I consiglieri comunali di Napoli si dividono sulle posizioni da assumere sulla continuità del servizio assistenza scolastica degli alunni disabili. Divisa la maggioranza di centro sinistra. Spaccato il gruppo consiliare del Pdl. Ulteriori contraddizioni sono emerse dopo la decisione annunciata dal presidente del consorzio Gesco **Sergio D'Angelo** di volere interrompere i rapporti contrattuali

con l'amministrazione di Palazzo San Giacomo. Fuoco di paglia. Secondo alcune indiscrezioni, D'Angelo sarebbe tornato sui suoi passi. A pagame le peggiori conseguenze gli utenti e gli operatori sociali. Ma, il sindaco **Rosa Russo Iervolino** ha deciso trattare personalmente la questione. La prossima settimana convocherà i consorzi Gesco e Icaro e le principali associazioni delle cooperative. Alla riunione parteciperanno gli assessori **Michele Saggese, Pasquale Losa, Luigi Scotti** e **Giulio Riccio**. Il primo cittadino sarebbe orientato a

concedere una proroga del rapporto contrattuale in favore dei consorzi di cooperative per garantire il servizio alla vigilia del nuovo anno scolastico. Un provvedimento, però, che sarà finalizzato. Saranno sbloccati i crediti da tempo vantati dalle imprese sociali in modo da garantire una serena funzionalità del servizio, il pagamento dei salari e dei contributi previdenziali degli operatori socio assistenziali. I titolari delle imprese si impegneranno a rispettare le normative contrattuali e le leggi in materia di lavoro pena la rescissione del contratto. Gli orientamenti e le scelte che si appresta a fare la giunta dividono i consiglieri comunali. Il vice capogruppo del Pdl **Ciro Signoriello** sostiene di essere contrario alla proroga e curiosamente il paladino della Gesco. *"E' una cooperativa solida economicamente bersagliata dall'amministrazione al punto che ha deciso di lasciare"*. Il capogruppo del Pdl **Carlo Lamura**, invece, sostiene che *"è compito della giunta comunale individuare una soluzione adeguata per garantire la continuità del servizio nell'interesse dell'utenza e dei lavoratori"*. Il consigliere **Antonio Borriello** del Pd preferisce evitare le polemiche. *"Bisogna evitare di criminalizzare le imprese sociali - dice - Ci sono*

aziende che vantano da tempo crediti dal comune di Napoli che soffrono economicamente e spesso non riescono a garantire la puntualità dei pagamenti salariali in favore dei lavoratori - aggiunge Borriello - Altre imprese sociali, pur essendo solide si sono esposte finanziariamente". Borriello condivide gli orientamenti della giunta comunale: *"Sono d'accordo sulla scelta di concedere una proroga finalizzata per raggiungere tre obiettivi: garantire la funzionalità del servizio, sbloccare i crediti vantati dal consorzio Gesco e Icaro e garantire il rispetto dei diritti degli operatori socio assistenziali"*. Sulla stessa lunghezza d'onda di Borriello, il consigliere comunale **Carmine Simeone** dei socialisti riformisti, il consigliere comunale del Pd **Diego Venanzoni**, il capogruppo dei Popolari per il sud **Ciro Monaco**.

Il sindaco ha deciso di trattare la questione personalmente

La prossima settimana riunione con i consorzi Icaro e Gesco

A Palazzo San Giacomo maggioranza e opposizione sollecitano la pubblicazione delle liste sul sito web del Comune

Partecipate, chiesto l'elenco dettagliato del personale

NAPOLI - Siti web con gli elenchi del personale assunto dalle 22 aziende partecipate del Comune di Napoli. E' questa la richiesta di un gruppo di consiglieri comunali napoletani della maggioranza e dell'opposizione inoltrata al sindaco **Rosa Russo Iervolino**. Gli elenchi dovranno prevedere i dati anagrafici, le date di assunzione, le qualifiche e le modalità utilizzate per la selezione. Il gruppo consiliare dei Popolari per il Sud, inoltre, ha inviato una nota al ministro della Funzione pubblica **Renato Brunetta**. La nota contiene una serie di istanze. In primis un parere tecnico sui metodi adottati dalle aziende comunali nel reperi-

mento del personale. Tutto nel segno di quella trasparenza della pubblica amministrazione a tutela innanzitutto dei cittadini. Intanto il primo cittadino, a detta dei bene informati, sarebbe infuriato poiché non informata nel dettaglio su quanto avveniva nelle aziende partecipate. Sabato pomeriggio, Palazzo San Giacomo ha annunciato l'apertura di un'indagine interna. Dito puntato anche sulle agenzie interinali. *"La stragrande maggioranza delle assunzioni sono state effettuate senza concorso attraverso il giochetto delle agenzie di collocamento privato e interinali"* ha spiegato il giovane consigliere del Pdl **Andrea Santoro**.

Assunzioni sospette inchiesta al Comune

● Oltre duemila assunzioni nel mirino, perlopiù nelle aziende partecipate del Comune, negli ultimi 5 anni. La Procura indaga anche a Palazzo San Giacomo.

Le reazioni

L'amarezza delle mamme: «Per i nostri figli non c'è speranza»

**I locali**

Un tempo ospitavano il Supercinema Recuperati con l'impegno della famiglia Durante

Rabbia e delusione: «Trent'anni per avere questo centro e nessuno se ne prende cura»

«Qui non dura mai niente. Non mi meraviglia che "Piazza Forcella" sia inaccessibile dopo pochi mesi dall'inaugurazione. Questa zona è già di per sé morta. Se ora, dopo il Tribunale e l'ospedale Annunziata, ci tolgono anche strutture come questa Forcella continuerà a rimanere nel degrado». Nunzia Stolder, consigliere del Pdl alla quarta municipalità appare sconcertata di fronte alla notizia dell'inagibilità di «Piazza Forcella». Una realtà, quella di Forcella, che lei conosce bene, essendovi nata e cresciuta. «Se a pochi mesi dall'apertura una struttura del genere è inagibile - polemizza - vuol dire che i lavori non sono stati eseguiti a regola d'arte. Ma non mi stupisce, poiché quando si tratta di Forcella non va mai bene nulla. Dopo Castelcapuano, dove avevano sede gli uffici giudiziari, adesso vogliono chiudere anche un importante presidio ospedaliero come l'Annunziata, fondamentale per i bambini del territorio, che saranno costretti ad andare al Santobono. Lo stesso accadrà per "Piazza Forcella", temo. Come può rinascere questo quartiere - mi chiedo - se sopprimono tutte le realtà che possono favorire il riscatto?».

L'ultima volta che i ragazzi di For-

cella sono stati coinvolti in un evento organizzato nel centro polivalente di via Vicaria Vecchia è stato a maggio scorso. In occasione del «Teatri della legalità» la sala si popolò di centinaia di giovani. Da allora le attività sono in stand-by a causa delle infiltrazioni che hanno danneggiato soffitto e locali al pianterre-

no. «Non c'è speranza per questo quartiere - commenta Annarita, una giovane mamma - e pensare che padre Merola aveva lottato tanto insieme al papà di Annalisa (Durante, ndr) per far rinascere il vecchio cinema chiuso da quasi trent'anni. Adesso che avevano un presidio di legalità dove far crescere i nostri figli ce lo hanno negato perché non ne curano la manutenzione».

A pochi passi da «Piazza Forcella» aveva perso la vita nel 2004 l'angelo biondo del quartiere. È alla quattordicenne che quella rinnovata struttura fu dedicata sei mesi fa, per ridare una speranza ai giovani come lei che, da queste parti, non hanno tante alternative. Eppure dal mese di maggio i coetanei di Annalisa hanno dovuto fare a meno di utilizzare i computer, di frequentare i corsi di teatro e musica, i laboratori e tanto altro. A loro, almeno per ora, non resta che passare il tempo in strada. In attesa - si spera - che «Piazza Forcella» riapra i battenti.

giu. cov.

L'iniziativa**Tra Italia e Cina
una guida
per favorire
l'integrazione**

Favorire l'integrazione tra i cinesi che vivono in Italia e gli Italiani: questo l'obiettivo della guida in lingua cinese «Lavorare e Vivere in Italia» che sarà presentata stamane alle 10 presso la sala Parlamentino della Camera di Commercio nell'ambito del convegno «Napoli e la Cina». La guida redatta in lingua cinese ha lo scopo di integrare al meglio nella vita di tutti i giorni e nel sistema lavorativo italiano i cinesi residenti nel Bel Paese: 123 pagine per spiegare quello che c'è da conoscere del vivere e lavorare in Italia, dal permesso di soggiorno, alle tasse, passando per il matrimonio, l'istruzione, le società, i contratti lavorativi.

Al convegno prenderanno parte il Cardinale Crescenzo Sepe, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio, Leonardo Im-

pegno, presidente del Consiglio comunale, Angelo Bruscolo, direttore dell'associazione Grandangolo, Alessandro Picozzi, curatore della guida, Ding Wei, ambasciatore della Repubblica Cinese, Carlo Ercolino, direttore dell'Istituto Commercio Estero di Napoli, Francesco Dandolo, della Comunità di Sant'Egidio, Franco Mazzei, docente all'Oriente.

vi.ai.**Convegno «Napoli e la Cina»**

Oggi, ore 10, Camera di Commercio di Napoli, Via Sant'Aspreno, 2
Interviene il Cardinale Sepe



Cinesi a Napoli Un convegno per approfondire i rapporti

Scuola, risorse per i precari: il piano Miraglia in Commissione

Vertice in Consiglio tra l'assessore alla Pubblica istruzione, **Caterina Miraglia**, e il presidente della VI Commissione regionale Istruzione, Cultura, Ricerca scientifica e Politiche sociali, **Antonio Ruggiero**. Oggetto dell'incontro, la discussione e la valutazione di tutti i possibili percorsi da intraprendere data la firma del Protocollo d'Intesa tra ministero della Pubblica istruzione e Regione Campania, per lo stanziamento di venti milioni di euro a favore della lotta al precariato scolastico.



Caterina Miraglia

RISORSE

Si è chiuso l'iter che ha portato allo stanziamento di venti milioni di Euro provenienti da fondi europei (dieci a carico della Regione e dieci del Ministero) per la

realizzazione di un percorso d'inserimento temporaneo del personale scolastico didattico e amministrativo nelle scuole campane per l'anno 2010 - 2011. Il progetto, che si fa carico della difficile situazione del precariato scolastico soprattutto nel meridione d'Italia, garantirà una finestra lavorativa ai precari, consentendo loro, inoltre, di maturare punteggio valido per le graduatorie. La firma del protocollo è il frutto dell'impegno della Regione Campania, attraverso l'opera dell'assessore Miraglia e della Commissione regionale di riferimento. Dice Ruggiero: "Sono state stanziare quelle risorse necessarie a dare sia un respiro al precariato con nuove opportunità, sia a sostenere la scuola nelle proprie attività istituzionali con nuove risorse".

Giuseppe Silvestre

Debiti Asl: addio a Soresa Ecco i commissari liquidatori

ETTORE MAUTONE

Ripiano dei debiti delle Asl: la Soresa va in soffitta. Un progetto di legge per la gestione della partita debitoria delle Aziende sanitarie locali sarà protocollato lunedì, in commissione Sanità, a firma del presidente **Michele Schiano Di Visconti**.

La norma dispone che, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, si proceda con la separazione della contabilità delle aziende sanitarie tra quella corrente e quella che concerne i debiti pregressi. La proposta di legge, per ora ancora in bozza, ha una doppia stesura: la prima prevede l'istituzione di un'agenzia per il ripiano al posto della Soresa.

La Spa regionale per il ripiano del debito, finanziata al 100 per cento con capitali regionali, nata nel 2004 per legge regionale, dovrebbe essere sciolta imboccando la stessa via con una norma da votare in Consiglio regionale. La seconda proposta prevede che, in concomitanza con le nomine dei sette nuovi manager delle Asl, la zavorra debitoria passi a commissari liquidatori da nominare in tutte le aziende sanitarie (comprese quelle ospedaliere e universitarie) afflitte da debiti ingenti. Insomma si tratta di ripercorrere le tappe che, alla fine degli anni Ottanta, portano alla liquidazione delle vecchie Usl e alla nascita delle nuove aziende sanitarie locali (Asl). L'obiettivo è separare la contabilità ordinaria corrente delle aziende dalla zavorra del debito pregresso così da

Separare la spesa corrente dalla zavorra debitoria pregressa che paralizza i bilanci delle aziende sanitarie: è l'obiettivo del nuovo progetto di legge presentato in Quinta commissione



Michele Schiano Di Visconti

consentire ai nuovi manager di agire sul governo della spesa corrente. Manager che potranno contare su bilanci immacolati e senza gli stretti laccioli che oggi, tra pignoramenti e azioni ingiuntive, paralizzano la gestione di Asl e ospedali. Un'ipotesi che dovrebbe procedere di pari passo con la modifica dello statuto delle aziende sanitarie che, al pari dei Comuni, avrebbero la possibilità di dichiarare il dissesto economico. Entrambe le strade (l'agenzia per il debito ovvero i commissari liquidatori) darebbero alla Regione tutto il tempo di effettuare tutte quelle azioni di finanza, mobiliari e immobiliari, tese a ripianare i debiti in un lasso di tempo medio-lungo proteggendo, al contempo, le casse

delle neonate aziende disegnate dal nuovo piano ospedaliero, dai vecchi contenziosi con i fornitori di beni e di servizi. Si tratta, insomma, di un piede infilato nella porta sempre aperta del debito regionale. Quel che è certo è che la nuova norma imbocca, in discesa, la discussione in Aula per la approvazione da consurre in porto entro la fine dell'anno. Ciò anche in ragione del fatto che la chiusura del superamento della Società regionale per il ripiano del debito è inserita tra i punti del programma di governo del Pdl per la sanità ed è vista con favore dalle diverse anime della coalizione di maggioranza. La Quinta commissione, intanto, lavora a ritmi serrati anche alla raccolta dei dati di bilancio relativi al debito di ciascuna azienda sanitaria.

Dopo gli incontri informali v tra il presidente Michele Schiano di Visconti con il commissario ad Avellino **Sergio Florio** e con **Enrico Di Salvo**, numero uno a Benevento, lunedì 13 è in programma un vertice con i tutti i commissari

L'obiettivo è tracciare un primo bilancio delle passività che, entro il 23 di questo mese dovranno essere nero su bianco sul tavolo della struttura commissariale.

GRUPPO EPOLIS, IN BILICO 200 REDATTORI DELLE 19 SEDI MERCLEDÌ A ROMA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'AZIENDA

Editoria in crisi. Sono in bilico gli oltre 200 redattori che operano nelle 19 sedi del gruppo Epolis sul territorio nazionale: sono senza stipendio dal mese di giugno e rischiano di perdere il posto di lavoro". Delle loro sorti si discuterà nel corso dell'incontro che si svolgerà mercoledì prossimo a Roma, alla Federazione nazionale della Stampa. Nei prossimi giorni i consiglieri regionali del Pd Corrado Gabriele e Antonio Marciano incontreranno una delegazione della redazione napoletana. Il gruppo fa capo all'editore **Alberto Rigotti**, che il 15 settembre sarà nella sede della Fnsi per discutere con il sindacato dei giornalisti e il comitato di redazione il piano di ristrutturazione e sviluppo dell'azienda. "Nel capoluogo campano - affermano Gabriele e Marciano - Epolis impiega sei redattori per 'Il Napoli', nato quattro anni fa. Senza contare gli altri colleghi campani impiegati presso la sede centrale di Cagliari. Ciò che bisogna evidenziare - concludono i due consiglieri del Pd - è che quella di Napoli si è consolidata in questi quattro anni come una realtà importante sia dal punto di vista informativo che occupazionale. Ci si adoperi dunque, per rilanciare l'azienda, non dimenticando in particolare la realtà partenopea".

Riflessioni

Sono i giovani la vera risorsa per il riscatto

Fabrizio Valletti

In questi giorni, che hanno riproposto drammaticamente la debolezza del nostro vivere civile per l'assassinio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo, ho osservato la reazione di molti giovani e mi sono chiesto come sentono e vivono questi avvenimenti. Perché soffermarsi su tale interrogativo, quasi spostando l'attenzione dalle responsabilità degli adulti alle problematiche giovanili? Il motivo è legato alla convinzione che se non si riparte dai giovani, le troppe collusioni e tolleranze che la società adulta, civile, economica e politica, ha permesso, non segneranno una vera opposizione alla criminalità organizzata. Le radici sono profonde e non si esprimono solo con i colpi di pistola, ma si sviluppano nella foresta di intrecci finanziari, di impresa, di interessi occulti, ma soprattutto di cultura dell'illegalità che avvolge e contamina la libertà dei giusti. La solidarietà che si vuole esprimere alla famiglia ed a tutti coloro che hanno collaborato con il sindaco Vassallo è anche un appello all'impegno da rinnovare e da meglio orientare, perché il sacrificio di ormai tanti giusti non venga dimenticato. È proprio sui giovani che si può riporre fiducia. Sono tanti quelli che hanno dimostrato di non aver vanificato l'interesse per il gior-

nalista Giancarlo Siani o per don Peppino Diana. Non hanno solo partecipato alle manifestazioni. Hanno studiato ed hanno dato vita in molti ad esperienze che indicano tuttora un cammino di formazione e di educazione alla legalità ed alla responsabilità sociale e civile.

Inizia l'anno scolastico. Molti insegnanti e tanti genitori si interrogano sulla efficacia dei percorsi educativi che la scuola può costruire e proporre. È sempre più difficile suscitare interesse, approfondire le motivazioni alla ricerca ed allo studio, impegnare ad un metodo che non sia solo di apprendimento cognitivo e strumentale, ma che sia formativo per una personalità armonica, integrata su prospettive culturali, spirituali, sociali.

La delega che i genitori vivono nei confronti degli insegnanti si infrange qualora viene segnalato il limite di impegno, di partecipazione e di preparazione dei propri figli, non offrendo un atteggiamento collaborativo che comunque investe le responsabilità genitoriali. D'altra parte, è sempre importante che i docenti accrescano l'orizzonte della loro proposta educativa spaziando al di là della individuale disciplina per applicare metodologie innovative che risponda-

no al cambiamento del contesto in cui i giovani vivono e delle stesse loro esperienze personali.

Mi trovo personalmente impegnato sui due fronti educativi, quello dell'Istituto Pontano al centro di Napoli e del

Centro Hurtado di Scampia. Una esperienza singolare che si avvale nel primo caso di una collaborazione, fra le altre, con l'associazione «Laici e gesuiti per Napoli» e nel quartiere di periferia del contatto fecondo con le scuole del territorio, prima fra tutte il Liceo Elsa Morante. Un esempio per il Pontano è avvalersi di professionisti impegnati su vari fronti, non solo per preparare l'orientamento alle facoltà universitarie, ma anche per sensibilizzare alle professioni, al lavoro, nei suoi ambienti e nelle sue caratteristiche anche problematiche. Sempre più il lavoro richiede un addestramento oltre che di competenza, anche di profilo psicologico e morale. Coinvolgere chi nella città può ben descrivere e testimoniare i percorsi non solo per il successo ma anche per lo sviluppo onesto e condiviso, può essere uno degli strumenti per prevenire la deriva criminale occulta o esplicita. Con il progetto chiamato «Radici ed ali» inoltre sono stati coinvolti i genitori che, insieme ai docenti, hanno approfondito i termini della genitorialità in rapporto a vivere la scuola come collaborazione e crescita globale degli individui.

Per gli studenti del Liceo Elsa Morante sono tante le occasioni di apertura al territorio, indispensabile percorso formativo perché, oltre alla necessaria competenza disciplinare, si sappiano leggere i fenomeni anche più devastanti, con la consapevolezza che si può e si deve trovare una via d'uscita culturale e civile. Di fronte alla tentazione possibile di scoraggiamento e di senso di sconfitta che i ripetuti gesti criminali provocano, le risposte si possono trovare, oltre che da parte della giustizia e della politica, ancora una volta sul terreno della educazione e della formazione dei giovani.